

Un secolo dopo il Duca degli Abruzzi una stazione meteo sul Ruwenzori

■ Cento anni fa la spedizione del **Duca degli Abruzzi** che salì per prima le cime del massiccio del Ruwenzori - indicato da Tolomeo come i Monti della Luna - ebbe anche un forte taglio scientifico: si occupò di rilievi cartografici e geologici, identificò trenta ghiacciai e studiò la flora e il clima. Un secolo dopo, una spedizione celebrativa italiana organizzata dal Comitato EV-K2-CNR che fa capo ad **Agostino Da Polenza**, alpinista-manager bergamasco ma anche Ragno di Lecco, non ha voluto essere da meno e ha lasciato sulle pendici della terza montagna dell'Africa - al confine tra l'Uganda e la Repubblica Democratica del Congo - una centralina meteo che consentirà alla comunità scientifica internazionale di conoscere meglio il clima di questa importante area in quota del pianeta.

L'impianto è stato montato dalla guida alpina milanese **Giampietro Verza** - tra l'altro tecnico del Laboratorio Piramide attivo poca distanza dal campo base dell'Everest e membro della spedizione dei Ragni al K2 nel '96 - su un esposto crinale roccioso, a 4700 metri di quota ai piedi del Ghiacciaio Elena.

La centralina ha già cominciato a rilevare in continuità i sette parametri meteorologici standard (temperatura, umidità e pressione dell'aria, direzione e intensità del vento, radiazione solare e pluviometria) ed è autonoma sul piano energetico, perché alimentata da pannello solare. L'apparecchiatura è gemella di quelle da tempo in funzione nelle valli di Everest e K2, sempre a quote comprese tra i 3000 e i 5000 metri e garantirà il monitoraggio 24 ore su 24 di una zona nella quale proprio da un secolo a questa parte i cambiamenti climatici hanno portato a un impressionante ritiro dei ghiacciai un ritiro impressionante, la cui estensione è passata da 6,5 a 0,95 chilometri quadrati.

Questi bacini glaciali hanno una fondamentale importanza per l'Africa: costituiscono circa la metà dei ghiacciai presenti nel continente e danno origine ai laghi e alle sorgenti del Nilo.

La spedizione italiana di queste settimane si è conclusa a Kampala con una grande manifestazione celebrativa nei locali dell'Uganda Museum, dove è allestita una mostra fotografica sul massiccio curata dal Museo Nazionale della Montagna di Torino.